

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

Le “Domande e Risposte” cambiano volto e diventano “riflessione”, su alcuni versetti e parole del Vangelo domenicale.

XVIII domenica del tempo ordinario/B

2 agosto 2009

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 24-35)

[24]Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. **[25]**Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

[26]Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. **[27]**Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». **[28]**Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». **[29]**Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

[30]Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi?»

[31]I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». **[32]**Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; **[33]**il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

[34]Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». **[35]**Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete».

“In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati”

Quante volte cerchiamo Gesù, solo perché siano soddisfatti i bisogni materiali che non riusciamo ad appagare con le nostre sole forze. Spesso invociamo Cristo come se fosse un amuleto e non la persona divina. Il rapporto relazionale che costruiamo con il Nostro Signore Gesù Cristo è spesso sulla stessa linea di quello che voleva costruire Satana nel deserto quando cercò di tentare il Maestro Divino: “Se sei il Figlio di Dio, fa questo...”. Da noi, Gesù, vuole amore, cerca carità, perché il Paradiso dove egli ci attende è una dimensione dell'esistenza che ha come fondamenta e come cuore: l'amore.

“Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato”

Tutta l'opera della SS.Trinità, trova il compimento e la pienezza in Gesù. Il Maestro Divino conclude l'Antica Alleanza e attua la Nuova e definitiva Alleanza tra Dio e l'umanità. Questa Nuova Alleanza che dona la Salvezza Eterna è offerta a tutti. Per poter ricevere questo grande dono che Cristo ci ha fatto, l'unica clausola da rispettare è “la fede” e “l'adesione al messaggio evangelico”.

“Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti?”

L'uomo il più delle volte cerca segni, vuole assistere a prodigi e miracoli per accrescere la propria fede. Non sempre però, la fede è accresciuta dalla visione di un prodigio, dall'aver ricevuto una grazia o un miracolo. A volte, capita, che dopo aver vissuto un'esperienza fuori dell'ordinario, non ci si converte per niente, non si modifica la propria vita in bene. Il più delle volte però, fortunatamente, chi è oggetto di un'esperienza soprannaturale cambia completamente la propria vita, ponendosi alla sequela di Cristo. Comunque, non sono i segni soprannaturali ad accrescere la nostra fede, ma l'esperienza intima, personale che ogni persona può realizzare con il Dio Creatore.

“il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”

Il Pane è Cristo: tutto Cristo, la sua parola e la sua carne, cioè il suo Spirito non meno che il suo Corpo. Tutto ciò si realizza nella maniera più forte nel sacramento eucaristico, quando il pane che noi abbiamo offerto

come frutto ed espressione del nostro lavoro, cioè come segno dell'offerta di noi stessi a Dio, viene consacrato e restituito a noi come segno del dono di Cristo alla sua Chiesa. Il pane è cibo, nutre e dà la vita. L'Eucaristia è il «cibo dei viaggiatori», cioè di quelli che attraversano il «deserto grande e spaventoso» di questa vita. Ma questo pane non è assimilato da noi, è esso che assimila noi a sé e ci fa membra vive del corpo di Cristo. È necessario mangiare la carne e bere il sangue del “*Figlio dell’Uomo*” per avere la vita, una vita eterna.

“chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete”

La «carne» di Gesù è la sua persona («*Verbo fatto carne*», Gv 1,14), che è «data» in sacrificio per la vita del mondo. Per il modo con cui viene mangiato, il pane è segno di comunione. Chi si ciba entra in rapporto di vita con Gesù e il suo cibo è fare la volontà del Padre. Questo segno era più eloquente in altri tempi, quando, di fronte alla famiglia riunita intorno alla stessa tavola, il padre spezzava l'unico pane e ne dava a tutti. Un solo pane diventava carne e sangue, cioè parte integrante della vita di ciascuno dei presenti; un vincolo profondo, sostanziale, di unità si calava tra tutti i commensali. La preghiera quotidiana del cristiano trova nell'Eucaristia la sua verità, la sua forza e il suo centro propulsivo. Deve essere come un prolungamento della partecipazione alla Messa domenicale e una preparazione alla successiva. È bello nella preghiera della sera pensare al prossimo incontro sacramentale con Gesù.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti invito alla lettura di: @Illeluisa, animazione liturgica e messalino, ELLEDICI multimedia, 2007